

Filastrocche fatte in casa

Il Giornale dei Genitori, n.12, Dicembre 1970, pagg.9-10

Sono due pagine di filastrocche scritte da Rodari con disegni di Paola

LA MINESTRA

*Un po' per la mamma
un po' per papà
un po' per la nonna
di Santhià
un po' per la zia
che sta in Francia
Fu così che al bambino
venne il mal di pancia.*

IL BAMBINO DI GESSO

*C'era una volta un bambino di gesso.
Non correva, non saltava, non gridava;
pantaloni non sporcava, bottoni non perdeva;
non faceva boccacce alla gente;
dai balconi non buttava niente.
Insomma era perfetto, un modello senza difetto e senza eccesso:
era proprio un bambino di gesso.*

IL BASTIMENTO

*È arrivato un bastimento carico di "a"
aranci, avvocati, ananassi, antenati, artigiani, accattoni,
aquile, aquiloni, accendini,
armistizi, alabarde, avventizi, arazzi, armonie
con altre astruserie
e molte amenità,
quel bravo bastimento
tutto carico di "a".*

COME SI CHIAMANO GLI UCCELLI

*Codone, marangone, mestolone, fischione, moriglione;
ghiandaia, beccaccino, balestruccio, topino, migliarino;
merlo, fringuello, lui,
beccapesci, cutrettola, colibrì:
gli uccelli si chiamano così.*

I BRAVI SIGNORI

Un signore di Scandicci

buttava le castagne

e mangiava i ricci.

Un suo amico di Lastra a Signa

buttava i pinoli

e mangiava la pigna.

Un suo cugino di Prato

mangiava la carta stagnola

e buttava il cioccolato.

Tanta gente non lo sa

e dunque non se ne cruccia:

la vita la butta via

e mangia soltanto la buccia.